

Fiat, fiammata a Piazza Affari sulle voci di una megafusione

MILANO Fiat superstar ieri in Borsa. Dopo un avvio di mattinata sottotono i titoli del gruppo torinese hanno preso la rincorsa fino a raggiungere un massimo di 33,40 euro, per chiudere poi attorno ai 33,30 euro con un più 6,85 per cento, in quadro che ha visto Piazza Affari chiudere col segno meno. Econoscambio di quantitativi ingenti: oltre 7,3 milioni di pezzi, contro una media «normale» di meno di un milione e mezzo.

All'origine della fiammata, il ritorno insistente di voci su imminenti alleanze per il gruppo torinese che poi, ad un certo del-

la giornata, si sono focalizzate addirittura sulla possibilità di una cessione del settore auto ad un acquirente straniero - subito individuato nella Daimler Chrysler - al fine di condurre il gruppo automobilistico verso il settore delle comunicazioni, in particolare Wind. Voci che, anche su invito degli organi di controllo del mercato, sono poi state seccamente smentite dalla stessa Fiat, che in serata le ha definite, con un comunicato, «privi di ogni fondamento».

Rumor a parte, grazie al successo di Fiat e Lancia Lybra, la Fiat continua intanto a fare

nuove assunzioni - tutte comunque rigorosamente a termine - nei propri stabilimenti automobilistici.

Ieri pomeriggio il Lingotto ha infatti comunicato ai sindacati nazionali di categoria l'intenzione di assumere 200 lavoratori con contratto a tempo determinato a Mirafiori per le linee della nuova Punto, 200 interinali a Rivalta per le linee della Lancia Lybra, 100 interinali a Melfi per la nuova Punto e 65, con contratti di formazione lavoro, alla Sevel Val di Sangro, dove viene prodotto il Ducato.

Poste, Passera: niente tagli se la crescita continua così

GENOVA «Se la crescita continua sarà possibile riassorbire le perdite senza compiere operazioni traumatiche». L'amministratore delegato di Poste italiane, Corrado Passera, ieri a Genova, nel incontro con dirigenti e quadri della società, ha illustrato il bilancio dei primi sei mesi di attuazione del piano di impresa confermando l'obiettivo di raggiungere, nel 2002, il pareggio di bilancio (nel '98 le perdite ammontavano a 2600 miliardi). Passera ha ricordato il processo di informatizzazione, che ha finora coinvolto 7 mila uffici, e il miglioramento della qualità del servizio. «Nel 1998 - ha

spiegato - Postacelere riusciva a compiere il 50% delle consegne in 24 ore, nel '99 siamo riusciti a salire al 95-98%. Chi dice il contrario lo fa per cattiva informazione o per malafede. Inoltre la consegna della posta ordinaria entro tre giorni ha raggiunto quota 80 per cento». Per il futuro, l'amministratore delegato annuncia «una presenza molto attiva di Poste italiane sul mercato con proposte di prodotti nuovi, sia sul fronte dei servizi finanziari, sia su quello dei servizi postali». «Ma ho deciso di comunicare le cose quando le avremo realizzate» precisa. Sui tagli di personale, che in Liguria

hanno sollevato le proteste del sindacato e degli amministratori locali, l'amministratore delegato afferma che «si è operato fino ad oggi con mobilità interna e formazione professionale». Le Poste italiane guardano anche al futuro di Elsas, partner in Postel, «con grande attenzione». «Siamo sempre stati interessati al futuro di Elsas - ha sottolineato Passera - Elsas è un partner importante: siamo quindi in attesa di sapere la sua destinazione. Se questa sarà compatibile con il mantenimento di Elsas come azienda competitiva e ottima fornitrice della nostra società, saremo molto contenti».

EDITORIA Oggi sciopero dei poligrafici romani

Il settore provinciale dei poligrafici ha proclamato una giornata di sciopero a Roma, per oggi, per impedire l'uscita dei quotidiani di domani. L'agitazione per protesta contro il comportamento antisindacale dell'Editrice romana proprietaria del Tempo. Lo hanno reso noto un comunicato firmato dalla Rsu della piazza di Roma. La nota sindacale fa riferimento all'uscita, domenica scorsa, del Tempo, nonostante uno sciopero indetto dai poligrafici, resa possibile dall'utilizzo di servizi esterni. Lo sciopero è tappa di una vertenza della Rsu con l'appoggio delle segreterie provinciali Cgil-Cisl-Uil.

Ina-Sanpaolo, pronta la contro-Opa Oggi il verdetto Consob sull'offerta delle Generali

PAOLO BARONI

MILANO Continuano le grandi manovre attorno all'Ina. Ieri, per l'amministratore delegato dell'Imi San Paolo Rainer Maserà è stata giornata di incontri romani, mentre in Borsa i titoli della compagnia romana hanno tenuto ancora una volta banco. A Venezia, invece, il presidente della Fondazione San Paolo, Onorato Castellino, è andato a far visita proprio nella tana del Leone, partecipando ad un incontro «sulle prospettive della previdenza» organizzato dal Consiglio generale delle Generali.

Tutta l'attenzione è comunque rivolta a due questioni: le decisio-

ni della Consob sull'esposto presentato dall'Ina sulla «passività rules», ovvero la possibilità di dar corso o meno ad azioni difensive dopo l'offerta annunciata dalle Generali, ed il possibile rilancio da parte del San Paolo.

Sulla prima questione secondo il direttore generale dell'Ina, Luciano Roasio, «in presenza di un verdetto sfavorevole ritengo che valuteremo la possibilità di un ricorso al Tar».

Ma mentre per il pronunciamento della Commissione guidata da Spaventa è iniziato il conto alla rovescia (secondo alcune voci il verdetto dovrebbe arrivare oggi), Imi San Paolo e Ina nelle ultime ore hanno di fatto definito il

possibile contrattacco. Un piano che Maserà, documentati alla mano, ha illustrato ieri ai vertici della Banca d'Italia e dell'Isvap, l'autorità che vigila sulle assicurazioni. Oltre al progetto industriale di integrazione tra San Paolo Imi e Ina, i tecnici hanno messo a punto una possibile contro-Opa sul gruppo guidato da Sergio Siglienti che prevede un'offerta minima di 3,20 euro per azione, tra contante e car-

ta. La cifra effettiva dipenderà dalla combinazione che verrà scelta tra i due elementi. Il veicolo per lanciare la contro-mossa dovrebbe essere quasi certamente Banca Fideuram.

Sul fronte diplomatico intanto non ci sono (almeno alla luce del sole) significative novità. Il presidente della Fondazione San Paolo ieri da Venezia ha infatti ribadito il suo pieno appoggio ai dirigenti di San Paolo Imi e dell'Ina negando poi di aver parlato con Desiato, Guty e i vertici delle Generali del «caso Ina». Anzi, per spiegare la situazione in cui si è trovato, ha citato Ariosto e l'Orlando Furioso e l'episodio in cui i paladini cristiani e i paladini saraceni si sono trovati

davanti a Carlo Magno per banchettare assieme. E ai giornalisti che lo incalzavano ha detto solo che «è stata una giornata serena e tranquilla».

Non così è stato in Borsa dove, anche ieri, le azioni di Via Sallustiana hanno tenuto banco col passaggio sul mercato dei blocchi di un pacchetto pari all'1,36% del capitale, per un valore complessivo di 325 miliardi di lire. Significativo il prezzo pagato: nell'area degli scambi «all'ingrosso» sono infatti transitati tre blocchi per complessivi 54,4 milioni di azioni, due al prezzo di 3,09 euro e uno a 3,03 euro, contro i 3,04 dell'opas delle Generali e i 2,98 (-2,95%) delle quotazioni di ieri.

Mediaset-Kirch accordo entro ottobre Crescono intanto i risultati del gruppo

MILANO «Closing» dell'accordo con Kirchmedia entro la fine di ottobre. E, come obiettivo, prima produzione comune europea «entro la fine dell'anno». Per realizzare un Capodanno televisivo unico, approfittando dello stesso flusso orario in Italia, Germania e Spagna. E questo il progetto di Mediaset, illustrato ieri nel corso di un incontro con gli analisti e la stampa. Il Capodanno europeo non toccherà, a quanto pare, invece la Francia. Il presidente del gruppo, Fedele Confalonieri - che ha anche risposto alle critiche del sottosegretario Vincenzo Vita a proposito degli spot nei film trasmessi in tv: «non vogliamo infrangere le direttive europee, né fare i Masa-

nielli ma potrebbe arrivare il giorno in cui le tv generaliste non potranno più permettersi di pagare 6-7 miliardi per un passaggio televisivo di un film» - ha infatti lasciato chiaramente capire, con una battuta in francese, che non è stato ancora individuato un partner d'Oltralpe.

Nel corso dell'incontro con gli analisti sono emersi l'incremento del margine operativo lordo del 9,1 per cento nel semestre e del margine operativo netto del 12 per cento nel semestre. Netta crescita anche per gli investimenti, essenzialmente in funzione dell'acquisizione di diritti televisivi, in particolare quelli per le stagioni '99-2003 di Champions League.

AZIONI

Nome Titolo	Prezzo	Var.	Min.	Max.	Prezzo Uff.
	Rif.	Rif.	Anno	Anno	in lire
A MARCIA	0,28	1,79	0,24	0,32	539
ACEA	11,04	-0,60	10,82	12,24	21485
ACQ NICOLAY	2,70	1,89	1,94	2,76	5170
ACQUE POTAB	5,27	3,54	3,50	3,57	10067
AEDES	8,00	0,93	5,84	8,89	15324
AEDES RNC	4,66	-1,19	2,73	5,92	9031
AEM	2,20	-0,27	1,71	2,38	4266
AEROP ROMA	6,86	-1,72	5,93	7,65	13380
ALITALIA	2,60	-1,55	2,50	3,55	5056
ALLEANZA	9,58	-0,07	9,05	12,73	18495
ALLEANZA RNC	4,40	-0,74	4,10	7,72	12456
ALLIANCE SUB	9,86	-	8,88	10,75	19177
AMGA	0,95	0,08	0,80	1,22	1841
ANSALDO TRAS	1,27	2,34	1,16	1,65	2446
ARQUATI	1,08	0,75	1,02	1,29	2107
ASSITALIA	5,22	0,19	4,61	5,77	10233
AUTO TO MI	11,86	-1,82	4,41	12,40	23106
AUTOGIRILL	10,25	1,78	11,68	11,07	19870
AUTOSTRAD	7,18	-1,66	5,09	8,03	13947
B AGR MANT W	0,83	-0,08	0,68	1,37	0
B AGR MANTOV	11,87	-0,08	10,86	14,98	23156
B DESIO RR9	1,60	-4,48	1,53	2,00	3115
B DESIO BR	3,38	0,81	3,20	3,64	6590
B FIDELIRAM	3,57	-0,45	4,69	6,67	10520
B INTESA	4,01	0,48	3,79	5,59	7782
B INTESA R W	0,38	-0,19	0,37	0,60	0
B INTESA R	1,82	0,33	1,69	2,17	3528
B INTESA W	0,82	0,07	0,76	1,25	0
B LEGNANO	6,05	-0,44	4,96	7,03	11817
B LOMBARDA	10,69	0,38	10,36	12,55	20794
B NAPOLI	1,50	0,07	1,10	1,58	2922
B NAPOLI RNC	1,19	-0,67	1,06	1,30	2329
B ROMA	1,41	-1,19	1,17	1,60	2744
B SANTANDER	9,71	0,85	9,45	9,97	18731
B SARDEGNA	17,81	-1,33	13,28	20,37	35064
B TOSCANA	4,21	0,81	3,86	4,92	8130
BASSETTI	5,80	-3,57	4,94	6,17	11327
BASTOGI	0,10	-0,55	0,06	0,11	204
BAYER	36,77	-2,21	30,37	43,13	71971
BAYERISCHE	6,26	4,63	3,77	6,33	12255
BCA CARIGE	6,81	0,74	7,52	8,91	16634
BCA PROFILO	2,58	1,81	1,84	2,97	4961
BCO BILBAO	12,50	2,00	12,34	12,73	23886
BCO CHIAVARI	3,35	0,60	2,84	3,74	6512
BEGHELLI	1,79	-0,78	1,66	2,22	3485
BENNETTON	2,00	-1,82	1,41	2,07	3882
BIM	6,67	2,00	3,45	6,83	12923
BIM W	2,00	0,91	0,64	2,09	0
BIPOF-CARRIRE	39,31	-1,85	21,54	46,34	76444
BNA	2,57	0,31	1,29	2,58	4963
BNA PRIV	1,21	0,75	0,81	1,25	2343
BNA RNC	0,97	0,16	0,72	1,13	1862
BNL	3,37	0,12	2,46	3,56	6531
BNR	2,78	-1,63	2,01	3,18	5429
BOCCHI	8,90	3,16	6,00	11,96	18427
BOC FERRAR	9,30	1,09	7,60	9,87	17974
BONAPARTE	0,36	-0,30	0,33	0,57	695
BONAPARTE R	0,22	-1,22	0,21	0,26	422
BREMO	11,62	-0,58	9,36	12,73	22631
BRIOSCHI	0,20	-	0,16	0,28	387
BRIOSCHI W	0,05	0,99	0,04	0,06	0
BUFFETTI	9,10	1,19	2,86	9,96	14692
BULGARI	6,98	0,27	4,50	7,01	13478
BURGO	7,32	-1,83	2,01	3,18	5429
BURGO P	7,87	-	6,82	8,69	15031
BURGO RNC	7,20	-	6,33	7,65	13941
BURZO UNIC	12,64	1,94	7,72	13,21	24223
BUZZI UNIC R	4,57	0,09	3,88	4,79	8814

Nome Titolo	Prezzo	Var.	Min.	Max.	Prezzo Uff.
	Rif.	Rif.	Anno	Anno	in lire
C CAFFARO	0,97	1,31	0,90	1,26	1840
CAFFARO RIS	1,04	-	0,95	1,27	1992
CALEMONTI	1,01	0,40	0,89	1,21	1956
CALP	2,95	-1,67	2,59	3,23	5731
CALTAGIR RNC	1,10	-3,00	0,80	1,11	2130
CALTAGIRONE	1,14	0,18	0,86	1,20	2188
CAMPIN	1,74	-0,57	1,58	1,95	3377
CARRARO	4,17	1,34	4,01	5,09	8043
CASTELGARDEN	4,20	-	2,72	4,78	8661
CEM AUGUSTA	1,75	-	1,59	1,84	3398
CEM BARL RNC	3,30	-	2,72	3,36	6221
CEM BARLETTA	4,00	-	3,00	4,30	7745
CEMBRE	2,78	-0,18	2,67	3,13	5398
CEMENTIR	1,31	1,48	0,77	1,30	2517
CENTENAR ZIN	0,12	3,39	0,12	0,16	238
CIGA	0,63	0,67	0,57	0,71	1216
CIGA RNC	0,75	-	0,74	0,89	1452
CIR	1,53	-3,16	0,88	1,59	3015
CIR RNC	1,23	-0,81	0,85	1,24	2095
CIRIO	0,51	1,49	0,49	0,64	996
CIRIO W	0,14	1,09	0,14	0,28	0
CLASS EDIT	8,00	-0,62	2,13	9,83	15558
CM	1,58	3,07	1,44	1,98	3017
COFIDE	0,60	0,62	0,48	0,71	1163
COFIDE RNC	0,63	-1,24	0,46	0,66	1216
COMAU	6,44	-	4,34	6,54	12433
COMIT	6,39	-	5,26	7,84	12384
COMIT RNC	6,30	-0,69	4,37	7,60	12226
COMPART	1,40	1,53	1,04	1,55	2701
COMPART RNC	1,03	-1,15	0,98	1,29	2014
CR ARTIGIANO	3,33	-0,09	3,35	3,68	6483
CR BERGAM	17,85	1,42	15,40	19,79	34417
CR FOND	2,41	0,08	1,80	2,80	4644
CR VALT 0 W	3,08	-0,96	3,07	4,14	0
CR VALT 01 W	4,02	-0,50	3,81	4,57	0
CR VALTEL	8,99	-0,49	8,56	10,70	17467
CREDEM	3,24	0,26	2,25	3,04	4517
CREMONINI	2,15	-	2,05	2,88	4163
CRESPI	1,60	-0,62	1,45	1,88	3086
CSP	5,01	-0,42	4,28	5,50	974
CUCIRINI	0,78	-	0,66	0,99	1496
D DALMINE	0,21	0,14	0,21	0,27	414
DANIELI	5,89	4,03	4,75	6,33	11151
DANIELI RNC	2,83	0,39	2,54	3,40	5422
DANIELI W	0,51	6,17	0,41	1,14	0
DANIELI W3	0,49	-0,61	0,45	0,74	0
DE FERRI RNC	2,51	2,92	1,77	2,94	4796
DE FERRARI	6,20	-	3,78	7,10	12820
DEROMA	6,72	-0,06	5,26	6,83	13021
DUCATI	2,98	0,24	2,52	3,11	5776
E EDISON	8,22	-0,38	7,35	11,69	19999
EMAK	1,98	1,54	1,83	2,17	3774
ENI	5,81	-1,22	5,10	6,31	11271
ERG	3,10	0,03	2,67	3,31	6035
ERICSSON	29,54	-1,07	28,20	39,22	57527
ESAOTE	2,03	-0,49	1,79	2,27	3964
ESPRESSO	17,27	-1,20	7,89	18,28	33550
F FALCK	7,18	0,14	6,60	7,46	13824
FALCK RIS	7,20	-	6,47	7,50	13906
FIAR	3,38	-0,87	2,82	3,85	6796
FIAT	33,14	6,01	26,27	34,78	63200
FIAT PRIV	16,05	4,18	13,56	18,64	30765
FIAT RNC	16,26	2,80	14,56	19,13	31011
FIL POLLONE	2,31	-1,70	2,25	3,07	4469
FIL POLLONE R	0,73	2,37	0,50	0,73	1381
FIN PART	0,42	-	0,28	0,43	806
FIN PART PRI	0,42	-	0,28	0,43	806
FIN PART RNC	0,47	0,65	0,34	0,49	904

Nome Titolo	Prezzo	Var.	Min.	Max.	Prezzo Uff.
	Rif.	Rif.	Anno	Anno	in lire
FIN PART W	0,07	1,43	0,04	0,09	0
FINARTE ASTE	3,20	-2,53	1,04	3,46	6266
FINCASA	0,23	-	0,20	0,26	439
FINMECC RNC	0,62	-2,92	0,61	0,90	1612
FINMECC W	0,04	-	0,04	0,08	0
FINMECCANICA	0,67	0,81	0,77	1,11	1892
FINREX	0,06	-	0,06	0,06	121
FINREX RNC	-	0,00	-	0,00	0
FOND ASS	5,43	-2,27	4,21	5,67	10694
FOND ASS RNC	3,79	-0,34	3,10	4,35	7404
GABETTI	1,50	-2,41	1,21	1,57	2912
GARBOLI	1,26	4,92	0,80	1,47	2438
GERFAN	3,00	-0,33	2,90	3,57	5822
GEMINA	0,64	1,69	0,50	0,65	1024
GEMINA RNC	0,63	-	0,57	0,76	1207
GENERALI	30,94	-0,93	27,88	40,47	59811
GENERALI W					